



*F.T. Marinetti  
Sansepolcrista*

*CAMICIE NERE E POETI FUTURISTI  
COMBATTENTI A SVINIUCA SUL DON  
12 SETTEMBRE 1942-XX*

*a cura di Gianni Ferracuti*

*Weimar Caffè  
[www.ilbolerodiravel.org](http://www.ilbolerodiravel.org)  
[www.claydscap.com](http://www.claydscap.com)*

REALE ACCADEMIA D'ITALIA

F. T. MARINETTI  
SANSEPOLCRISTA

CAMICIE NERE E POETI FUTURISTI  
COMBATTENTI A SVINIUCA SUL DON  
12 SETTEMBRE 1942-XX

DISCORSO  
TENUTO L'11 GENNAIO 1943-XXI  
ALLA REALE ACCADEMIA D'ITALIA

ROMA  
REALE ACCADEMIA D'ITALIA  
1943-XXI

Nel parlare a voi cari colleghi della Reale Accademia d'Italia mi nego qualsiasi competenza storica tanto più che la storia spesso mi sembra un curvo e affannoso occhio al buco della chiave e non vede gli spazi le luci le correnti che la stanza investigata contiene

Mi nego anche una competenza politica poiché non ho mai aspirato né aspiro a posizioni politiche

Mi nego anche una competenza militare che presuppone sempre la speciale scienza-arte dei combattimenti

Poeta devoto al futuro e nettamente staccato dalla tradizione e talvolta dalla terra per virtù di ispirazione ringrazio mio padre e mia madre per avermi regalato nervi e muscoli tali da affrontare sessantacinquenne le fatiche del campo di battaglia che per ventura è il mio migliore laboratorio di nuovi aeropoeimi futuristi

Al fronte russo non dimenticai però la mia funzione di Accademico d'Italia e ricordando il nostro ottimo vocabolario dovuto nella sua indiscutibile perfezione all'alto ingegno del compianto carissimo Bertoni propongo di aggiungere al vocabolo «baratto» «città russa ridotta a piazza e strade dove si barattano le più disparate cose»

A Voroscilograd ho visto barattare gonne usate con bottiglie di miele serrature ombrelli tre chiavi una scarpa

Pensando ad un possibile scambio d'idee disparate tentavo di godere il sole russo paragonabile ad una tonda noia d'oro davanti alla mia isbà di Kantamirovka

L'agosto che è un mese particolarmente italiano mi regalò subito un dolce canto di voci giovanili con cui s'avanzava la marciante e quadrupedante Divisione Cuneense forte di sedicimila uomini e di molte migliaia di muli cavalli cannoni carri carrette e autocarri rombanti

Muscolosamente con aleggianti sonorità di vallate piemontesi camminava tutta la potente energia tradizionale della nostra razza obbediente al suo grande destino sempre più nobile faticoso solido e fulgente

Con molte migliaia di chilometri nelle ossa granitiche camminavano sicuri e precisi distribuendo sguardi di simpatia alle donne russe incuriosite e alla vasta ondulazione comunista di colline tutte scialbe identiche sotto il loro vano tappeto di assenzio verdone che invita a guardare al di là un continuo e disperante vuoto di novità ed interesse

Nella prima linea ornata all'italiana da campi minati ben predispo-

---

sti sul Don confrontai l'organizzazione militare italiana col giallastro ampio fiume di prigionieri russi tutti identicamente fusi da un tipico tono di sporcizia riassunto di tutte le sporcizie possibili e immaginabili e da un ritmo di marcia da destino triste a destino triste da quantità a quantità senza il minimo spigolo sorprendente

Ne diressi colle Camicie Nere un branco al taglio di uno dei boschi di roveri standardizzati camminando su e giù per le simboliche colline russe simili a infinite pezze arrotolate di cotonina a fiorellini verdolini e poco mi calamitava il fantasma czarista emerso con braccia di quercia ricucita rattoppata mulino a vento collettivista

Nella mia ignoranza della lingua russa ricorrevo ad un interprete napoletano Camicia Nera e facevo affiorare dai molti prigionieri interrogati l'unica anima equamente distribuita cioè un pesante fatalismo malinconico e gentile capace di misteriose riserve o risvegli di crudeltà

Con questa poco decifrabile spiritualità slava il Raggruppamento della «23 Marzo» comandato dal Generale Francisci baldanzosamente si misurò il 12 settembre offrendo a baratto eroico la spavalderia irta complessa a dinamici rilievi della rivoluzionaria Camicia Nera

Alle due di notte sotto la gelata grande orsa che riverberava laggiù a 3.000 chilometri le nobili luci di Roma io dentro e fuori dell'isbà col mio attendente calzolaio palermitano sintetizzavo un sacco militare di bombe a mano lettino da campo cioccolato tinnule medaglie della Madonna di Pompei ricordi e baci poesie futuriste di camerati ufficiali copie di «Mediterraneo Futurista» e «Agenzia A. L. A.» e letterine d'auguri di Benedetta e delle mie bambine

Precedute da una fama di slancio irresistibile le Camicie Nere balzarono giù dagli autocarri e a fiuto senza ordini attaccarono a passo lesto e poi correndo il bosco di Sviniuca nella piccola ansa del Don

Italianamente cioè con la varietà di mille individui ognuno diverso dall'altro tutti però elastici focosi fieri teneri e virili affettuosi e attanaglianti arruffatissime capigliature fine al vento e profili di bronzo

sudante a fucilate e poi come operai al tornio delle mitragliatrici scol-larono dalle isbe identiche i più di mille identici russi in cappottone giallo e mortaio a spalla

Facevamo fascistamente trionfare così in quel meriggio caldo di slava impassibilità l'antica ma sempre rinnovata velocità bersagliere-sca italiana e ci confortava poi una velocità motociclista scodellandoci nei grani ronzanti polli alla diavola e cetrioli all'olio di un miliardo di girasoli

Ora sono spariti o spenti questi unici pittori della Russia colle loro tonde tavolozze dorate e subentra a blocchi lastroni e smisurate lamiere l'imprevedibile Russia di ghiaccio odio pese

Nei radiosì agosto settembre ottobre sulle città rozzamente geometrizzate di mattoni rossi se la spassava vibrante e fresca come al trampolino ebbra di tuffarsi una bambina di seta carne sole scintille e fantasia la bandiera italiana

I tre colori rimescolati e febbrili accentuano intorno sotto e lontano la lugubre uniformità dei caseggiati bolscevici che non raggiungono mai l'agognato ideale di eguaglianza e ottengono invece la volgarità del mal costruito del mal sagomato e del sudicio inabitabile

Mancò al grande sogno di felicità proletaria e contadina del bolscevismo il genio di Leonardo da Vinci e il genio di Antonio Sant'Elia ansiosi d'inegualismo ascensionale e ossessionati come me di eleganza creatrice diversista

Nel mio taccuino annotavo la parola nuova *mortaiata* (colpo di mortaio) e frasi indimenticabili di eroi come *dammi una sigaretta me ne frego della barella* detta da una Camicia Nera a braccio tronco sanguinante e insieme il giudizio della scrittrice svizzera Lehrmann tolto dal suo libro «De Marinetti a Maiakovski» circa il suicidio di questi il quale tentò futuristizzare con spiritualità letteraria artistica italiana il bolscevismo

Nel mio precedente discorso alla Reale Accademia d'Italia dissi la mia affettuosa ed entusiastica ammirazione per i soldati italiani di terra mare cielo agli ordini di Benito Mussolini e tutti rivelatori delle

---

infinite qualità nostre che per fortuna soffocano i nostri numerosi difetti

Le Camicie Nere da me cantate nel Poema Africano della Divisione 28 Ottobre mi apparvero sotto l'anonimo e micidiale fuoco dei mortai russi come implacabili simboli viventi della rovente genialità italiana originale ed inventiva tesa verso l'ineguaglianza più ambizioso fuori contro sopra il comunismo preesistente di colline idee donne case teorie

I poeti pittori architetti futuristi combattenti al fronte russo fra cannoni mitragliatrici e ballanti fiocchi rossi dei fez scapigliati Mannata Andreoni Buccafusca Forlin Scurto Terragni Virio Sortino mi salutarono con «parla di noi ai tuoi amici Accademici» ed io ho voluto esaltarne la geniale originalità anticomunista anche sui gradini antichi siracusani scavati nel calcare in una varietà di glicini agavi aranci mandarini limoni bergamotti a bisbiglio di paradiso

Gl'implacabili fichi d'india trapanatori di roccie vulcaniche screpolarono queste parole «Per l'Italia durare»

Un idrovolante a specchio giocattoloso nei suoi liquidi riflessi scarabocchiò nell'acqua «durare»

Un cavallo scheletrico di carrozzella festeggiato da scugnizzi giocanti alla mannaia scalpitò «durare»

La risacca verdazzurra coltre di nostalgia trascinò «duraaare»

Improvvisai nel teatro una glorificazione della nostra guerra punteggiata dalle batterie antiaeree e dai sereni attenti occhi fissi del pubblico siracusano calmo nella mia voce

Dopo avere esaltato i poeti futuristi combattenti in Russia in una sala di Messina io ammirai dal ponte di comando della nave traghetto rigurgitante l'inconsapevole futurismo eroico e strafottente di donne bambini pupi alla mammella fra cumuli di valigie sacchi pacchi pacchetti intorno al mitragliere che frugava lo zenit mentre bombardieri nemici sparivano altissimi a destra e ricognitori italiani e germanici rispondevano alle sirene dello Stretto con le confortanti giugiole

rosee delle pistole very<sup>1</sup> tutti allo spettacolo malgrado la voce del comandante «riparatevi sotto per non essere colpiti»

E voi cari camerati Accademici della Reale Accademia d'Italia massimi ingegni letterari filosofici artistici scientifici del mondo convincetevi e convincete discepoli subalterni e ascoltatori che la più grande delle fortune è la vittoria la più grande delle sfortune è la sconfitta e che per avere dimenticato ciò la Francia col suo antico prestigio spirituale e materiale è oggi ridotta ad un tragicomico bordello affaristico di generali cocainomani

Concludo dichiarando che a dispetto d'ogni criticomania e d'ogni tradimento bisogna imporre sempre un aggressivo orgoglio italiano guerriero solo garante del nostro genio creatore nei secoli

STAMPATO DAL DOTT. G. BARDI  
TIPOGRAFO DELLA R. ACCADEMIA D'ITALIA  
IL 29 APRILE 1943-XXI

---

<sup>1</sup> Pistola calibro 26,9 ideata da Edward W. Very e usata per segnalazioni marine, grazie a cartucce che sparano razzi colorati visibili anche a 10 km di distanza.

## AEROBUSICA DELL'ALFABETO IN LIBERTA'

Gennaio 1942: tre serate futuriste a Udine Gorizia Trieste Atmosfera carica di polemica e violenza Gli altoparlanti travasano con gioia veloce aeropoesie aeromusiche e dinamismi plastici sul pubblico che tenta di svincolarsi dalle enormi ombre dei futuristi Marinetti Orali Giuntini che i proiettori agitano sul fondo della sala

Sulla marea del pubblico le parole in libertà di Farinetti creano delle autentiche scenografie musicali galleggianti a riflesso su frenetici battimani

” ogni 5 secondi cannoni d'assedio sventrare spazio con accordi ZANG TUFB TUN ammutinamento di 500 echi

Il

(Bombardamento di Adrianopoli)

Cessati i rumorismi di battaglia nella sala gravitano le forze universali di un'alba sul mare

” 3 ombre corrosive contro l'alba i venti via via lavorando impastando così muscoli e sangue per l'aurora N

(Si si così l'aurora sul mare)

Sul pubblico dominato dalla magia meccanica della poesia vibrano sospesi peilbria gli archi di una completa orchestrazione sinfonica in cui la prepotenza musicale delle parole ha creato una nuova architettura lirica svincolata da ogni legge di grammatica e di sintassi e al di fuori da ogni vocabolario

L'originalità” nuda ad oltranza dopo aver solennemente cazzottato il ” buonsenso ” passatista s'incunea tra i futuristi e chiede la parola:

“Una rivoluzione totale nel campo linguistico è poeticamente possibile

La poesia deve essere schiodata da'le travature della letteratura consuetudinaria e spogliata dalle espressioni convenzionali della lingua per rifarsi con parole nuove dettate dall'estro lirico del poeta Essa così potrà venir letta nel suo testo origin?le e compresa nell'essenza della sua musicalità da ogninazione Lascio agli amici poeti musicisti pittori futu

risti l'incarico di tracciare i piani regolatori delle nuove architetture vocali forgiate in fantasia pura ”

I futuristi: “Prendiamo lo spunto 'dal nostro manifesto sulla distruzione della sintassi immaginazione senza fili parole in libertà pubblicato l' 11 maggio 1913 per fissare i punti e le arterie principali di

---

quella che chiameremo AEROMUSICA DPL= L'ALFABETO IN LIBERTA

1- 11 Futurismo italiano portando a termine i timidi se pur originali tentativi di poeti tradizionale come Aristofane e Pascoli e ricco di una trentennale esperienza parolibera rumorista crea oggi "l'Aeromusica dell'alfabeto in libertà" : rivoluzione linguistica destinata a creare una nuova forma di poesia tipicamente musicale che sgravata dal peso dei significati e non contaminata dalle traduzioni conceda al nostro piacere primitivo la sua cruda verginità

2- Dopo mezzo secolo di feroci sviluppi artistici dotati di un rinnovato senso estetico oggi siamo arrivati al punto di superare i legali significati delle parole per godere i suoni e i rumori puri della poesia senza significato nè musica

La nuova poesia-musica deve essere goduta con una sensibilità veramente aerea cioè musicale indefinita infinita misteriosa e dinamica dove i suoni e i rumori isolandosi e sovrapponendosi sono significativi ammonitori miracolanti o deliziosi indipendentemente dagli elementi naturali o meccanici che li generano Abolito quindi ogni adagiamento sulla poltrona troppo soffice della terra dove la gravidanza culturale di 7000 anni di civiltà si distende sui cuscini della ragione e dei simboli

Secoli di tradizione hanno ridotto la poesia a un corteo di parole strascicanti sulle stampelle dei significati Troppe consuetudini hanno tormentato i poeti entro le fosse del periodo e li hanno imbottigliati con l'obbligatorietà della cronaca o il peso della retorica

La poesia tradizionale oggi interessa relativamente ! Con le parole in libertà e l'aeropoesia si sono raggiunte le alte quote ma la sete di novità originalità è inesauribile Con un paradosso bisogna riportarsi alle origini: l'urlo di guerra dell'uomo primitivo sarà il simbolo del nuovo poeta delle macchine !

Z- Ogni temperamento poetico crea le proprie parole e come un compositore se ne vale di queste nel creare le sinfonie vocali Si è

---

arrivati a tale punto attraverso il naturale progresso linguistico della civiltà: l'uomo primitivo nel lanciare le prime grida creò istintivamente dei suoni che erano in diretto rapporto col carattere dell'oggetto o del fenomeno al quale si riferivano. La parola ebbe così un'espressione musicale scaturita direttamente dalla natura; il vento il tuono il dolore le risa le onde le acque il silenzio il calore il fuoco le valanghe ecc. sono le fonti primitive delle parole e della lingua. Ma accanto a queste parole naturali ben presto ne sorsero delle altre costruite però non più dall'istinto ma dalla ragione. Ogni parola aveva sotto tutela un proprio significato. Ogni razza nel proprio clima faceva da sé. Le parole s'incrociavano ma non coincidevano più: erano nate le lingue e con le lingue la poesia.

Al nascer del suono vocale in funzione di parola nacque contemporaneamente la litania e il canto segnando così sin dall'inizio della civiltà il formarsi della musica e della poesia.

Più tardi l'invenzione degli strumenti renderà la musica completamente autonoma ma la poesia non abbandonerà mai la sua tipicità musicale anche se guidata sui binari della ragione e inchiodata alle traverse dei vocabolari.

Si sentì subito la necessità d'impostare le parole secondo leggi di armonia creando così la rima e il verso obbligato cioè il suono inquadrato in ritmi e cadenze. Ma anche al di fuo

ri dal verso la poesia non si scosta dalla musica vocale e istruente anzi si associa ad essa e a volte si fonde creando oltre a tutte le varie forme liriche il "recitativo" che è forse il primo vero tentativo verso una lingua musicale.

Il verso libero ribellione alla poesia impostata sulla pista di un lirismo melodico con ostacoli a passaggio obbligato è la nuova conquista di un'atmosfera sinfonica. Preludio questa alla polifonia delle parole in libertà che spezzando ogni legame con le tradizioni gettano la nostra sensibilità nel crogiuolo delle analogie simultanee e delle sintesi tempestive per creare parole nuove (onomatopee - parole ripetute annodate o prolungate - contrasto di tempi diversi) e raggiungere così

particolarisonorità assenti in ogni altra espressione linguistica

Dal rimare cadenzato delle origini attraverso il melodico verseggiare dell'età di *mezzo* sino alle sinfonie crepuscolari di Baude= laire e Mallarmé vi è tutta una sottile esaltazione musicale che scoppia con il fragore di una bomba nel rumorismo di IMA rinet ti La poesia può ora buttare a mare tutto il suo carico di letteratura e rifiutando le alcove raffinate della tradizione riacquistare con una più profonda ricerca nelle forze della natura i valori delle sue espressioni istintive

4 Bisogna portare la distruzione nell'arcaismo dei vocabolari (rigide permutazioni matematiche delle lettere) per rifare secondo un principio di puro lirismo individuale le parole (accordi di note vocali) della nuova poesia musicale

Il poeta guidato dall'estro musicale deve poter forgiare le proprie parole che assumeranno il carattere del suo temperamento per variare nel tempo e nello spazio secondo una legge di superamento e di perenne trasformazione

L'aeromusica dell'alfabeto in libertà è così una sequenza di accordi musicali generati dalle nuove sempre varie infinite combinazioni di vocali e consonanti

L'onomatopea che nasce dalla vita naturale dei fenomeni è l'espressione più adderente alla nostra emotività Già usata dal Pascoli e sviluppata da Marinetti essa assume logicamente un'importanza predominante al punto di essere completamente assorbita per diventare un tutto unico nella musicalità delle parole

4- Baeromusica dell'alfabeto i libertà nuova forma di poesia-musica

spogliata da ogni burocrazia letteraria ed investita del più completo slancio lirico troverà comprensione e interpretazione in tutti i climi presso tutte le nazioni portando con se la personalità dell'autore e i caratteri della sua razza come ogni opera musicale Il suo titolo sarà la sola guida e basterà ad eliminare ogni timore d'equivoco o d'incomprensione dovuto alle differenze linguistiche e razziali Chi oggi ad esmpio può affermare in buona fede di non

sentire il doloroso fatalismo della musica negra negata e rifiutata sino a 40 anni fà

L' aeromusica dell'alfabeto in libertà esige la declamazione in quanto la lettura muta non potrebbe liberarsi dalla tipica aridità dei pentagrammi musicali qualora non fosse sviluppata in forma piatetica e pittorica

Soltanto una dizione che a una sottile penetrazione musicale accoppi una intensa drammaticità può sviluppare un' atmosfera lirica Necessità quindi di speciali declamatori che assomino le virtù del cantante lirico e dell'attore drammatico e se possibile dotati magari del magico potere ipnotico dei grandi oratori Particolari doti vocali unite a capacità imitative rumorista sono mezzi indispensabili per una buona declamazione di musica d'alfabeto in libertà La declamazione assurgerà quindi ad arte specialissima liberata dalla bravura dei professori di palcoscenico e dall'en

fasi elefantiaica dei conferenzieri

Per una più perfetta orchestrazione poetica nasce di conseguenza l'innesto nella dizione vocale di effetti musicali e rumoristi ricavati con qualsiasi strumento o mezzo scelto dall'autore e suggerito dall'esperienza teatrale e radiofonica Sarà questa una completa rivalorizzazione dell'arte dei rumori di L. Russoio e la sua più naturale alleanza con la musica

7- L\* aeromusica dell'alfabeto in libertà trava nella tipografia parolibera futurista già attuata da molti (Marinetti Boccioni Balla Mazza Carrà Soffici Covoni Masnata Depero Sanzin ecc.) il suo naturale sviluppo nella stampa Puòri dalle vetrine bo

taniche dell'impaginatura tradizionale 1' aeromusica dell'alfabeto in libertà deve intonare la propria fisionomia all'orgiastico vegetare di una boscaglia ip. modo che ogni lettera e ogni parola abbiano particolare spazio forma colore e materia La forma dà un carattere alla parola lo spazio ne crea l'ambiente così come il colore nò fà percepire il calore e la materia il suo peso spirituale Con tali mezzi al primitivo gusto mu

---

sicale si aggiungerà un originale piacere estetico plastico e e tattile  
 Si valorizzano in tal modo le tavole parolibere che non sempre  
 all'originalità delle trovate illustrative accoppavano un adeguato gusto  
 plastico di composizione Come nei valori del

ls pittura si ò cercato a ogni costo di spogliarsi dal simbolismo e  
 dalle analogie letterarie così l'alfabeto deve perdere

quel sapore di giuoco caricatura per affermarsi nella sua pure2- za  
 di forma spazio colore e materia E' da ricordare a tale

punto i quadri tipografici fatti a suo tempo da Balla e Carrà con  
 volontà essenzialmente pittorica

Le tavole e le pagine di ZUUZD aeromusiche d'alfabeto in libertà  
 si guarniranno di segni musicali e di indicazioni tecniche così come  
 un normale spartito consentendo così un'esatta interpretazione e de-  
 clamazione

8- Noi futuristi sentiamo che con la nascita dell'aeromusica dell'ala  
 fabeto in libertà s'inizia un nuovo periodo della xmsàLa Consci di  
 questo principio invitiamo i g Lo vani poeti rivoluzionari di tutto il  
 mondo a svellere dal loro istinto tappato forse dalla troppa \ cultura  
 di questo secolo le immagini sonore della natura primitiva che cova  
 nell'intimo dell'umanità per lanciare ancora una volta la sfida alle  
 stelle

MARINETTI - ORALI

Venezia - Gorizia (Anno di guerra 1944)